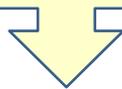


L'Apprendistato in Piemonte

Roberto Rinaldi
Unione Industriale Torino

Seminario formativo
LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO
Confindustria, 17 luglio 2012

L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE IN PIEMONTE PRIMA DEL TESTO UNICO DISCIPLINA DEGLI ASPETTI FORMATIVI



✚ **Possibilità per l'azienda di svolgere in tutto o in parte al proprio interno la formazione "formale" dell'apprendista**, in alternativa al ricorso integrale all'offerta formativa pubblica, ma solo previa **autocertificazione della propria "capacità formativa"**

✚ **Compilazione del PFI tramite un'apposita procedura informatica**, contestualmente all'invio al Centro per l'Impiego della comunicazione di assunzione

✚ **Percorso di auto-formazione *on line* per tutori aziendali**

✚ **Valutazione, da parte del tutore aziendale, delle competenze acquisite dall'apprendista**, ai fini dell'attestazione degli esiti della formazione nell'ambito del rapporto di lavoro

✚ **Possibilità per l'apprendista di conseguire la "certificazione" regionale delle competenze acquisite**, utilizzabile quale credito formativo nei sistemi della Istruzione e Formazione Professionale

LA SPERIMENTAZIONE a TORINO e CUNEO DELLA FORMAZIONE “PROFESSIONALIZZANTE” IN AZIENDA

- ☀ Sperimentazione condotta nel periodo ottobre 2010/giugno 2011 nelle province di Torino e Cuneo, con il coinvolgimento di 18 agenzie formative, 617 imprese e 894 apprendisti
- ☀ **Oggetto della sperimentazione** → Svolgimento “assistito” all’interno delle imprese della formazione finalizzata all’acquisizione delle competenze tecnico-professionali, nell’ambito dell’offerta pubblica finanziata
- ☀ **Caratteristiche della sperimentazione** :
 - ✓ PFI condiviso da agenzia formativa e impresa
 - ✓ erogazione c/o agenzia formativa della formazione di base/trasversale
 - ✓ erogazione in azienda della formazione tecnico-professionale
 - ✓ supervisione da parte dell’agenzia formativa della formazione in impresa
→ in particolare, il Coordinatore formativo dell’agenzia accompagna e monitora il percorso formativo dell’apprendista, fornendo supporti metodologici/organizzativi funzionali al conseguimento dei risultati attesi

L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE DOPO IL TESTO UNICO IL NUOVO ASSETTO DI COMPETENZE

COMPETENZE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	COMPETENZE DELLE REGIONI
<p>Disciplina generale del contratto, nel rispetto dei principi generali di cui all'art. 2 del Testo Unico → Accordi Interconfederali o CCNL</p>	<p><u>Offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali</u> (per un monte ore complessivo non superiore a 120 ore nell'arco del triennio di durata massima)</p>
<p>Durata del contratto (massimo 3 anni, ovvero 5 per le figure professionali dell'artigianato) → Accordi Interconfederali e contratti collettivi</p>	
<p><u>Durata e modalità di erogazione della formazione di tipo professionalizzante</u> → Accordi Interconfederali e contratti collettivi</p>	<p>Certificazione delle competenze acquisite dall'apprendista</p>
<p>Standard professionali di riferimento → CCNL</p>	

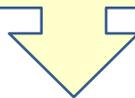
LA GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA IN PIEMONTE

■ Il modello di formazione finanziata sperimentato a Torino e Cuneo è stato esteso a livello regionale nel **semestre di transizione** previsto dal Testo Unico Apprendistato, **conclusosi il 25 aprile 2012**, durante il quale hanno continuato a trovare applicazione le “regolazioni vigenti”

■ Oltre il 90% delle aziende che hanno avuto accesso all’offerta formativa pubblica in Piemonte, in relazione ad apprendisti assunti fino al 25 aprile 2012, hanno scelto di realizzare la formazione tecnico-professionale al loro interno, con il coordinamento dell’agenzia formativa di riferimento

■ 3.835 imprese
■ 4.653 apprendisti

LA NUOVA DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE DI BASE/TRASVERSALE ESITI DEL CONFRONTO REGIONE PIEMONTE/PARTI SOCIALI



+ Durata formazione di base e trasversale:

- ✓ apprendisti laureati → 40 ore
- ✓ apprendisti in possesso di qualifica o diploma → 64 ore
- ✓ apprendisti con la sola licenza media → 120 ore

+ Previsione di due “unità formative” obbligatorie per tutti:

- *Adottare comportamenti sicuri sul luogo di lavoro (16 ore)*
- *Organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione, diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa (24 ore)*

+

Per gli apprendisti in possesso di licenza media o di qualifica/diploma → ulteriori UF di contenuto coerente con le competenze chiave identificate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18/12/2006

(segue)

✚ **Conferma della possibilità per l'azienda, previa autocertificazione, di svolgere al proprio interno la formazione di base/trasversale**, in alternativa al ricorso integrale all'offerta formativa pubblica

✚ **Possibilità di compilare tramite un'apposita procedura informatica il “Piano Formativo Regionale”**, in alternativa ai moduli e formulari eventualmente individuati dalla contrattazione collettiva di riferimento dell'azienda

✚ **Conferma del percorso di autoformazione per tutori aziendali (facoltativo)**

✚ **Previsione, nelle more della definizione del Repertorio delle professioni di cui all'art. 6, comma 3, del Testo Unico, di una specifica sperimentazione di certificazione regionale delle competenze acquisite in apprendistato**

LE PREVISIONI DEL TESTO UNICO APPRENDISTATO (ART. 3)

- ✚ Tipologia di contratto che riguarda i **giovani dai 15 ai 25 anni di età** (fino al compimento del 25° anno)
- ✚ La **durata del contratto** e' determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può essere superiore, per la sua componente formativa, a **tre anni (quattro** nel caso di diploma quadriennale)
- ✚ La **regolamentazione dei profili formativi e' rimessa alle Regioni**, previo accordo in Conferenza Stato/Regioni, nel rispetto dei seguenti criteri e principi direttivi:
 - a) definizione della qualifica o diploma professionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 226/2005
 - b) previsione di un monte ore di formazione, esterna od interna all'azienda, congruo con il conseguimento della qualifica o del diploma professionale
 - c) **rinvio ai contratti collettivi di lavoro (nazionali, territoriali o aziendali) per la determinazione delle modalità di erogazione della formazione aziendale**, nel rispetto degli standard generali fissati dalle Regioni

La DGR Piemonte n. 70-3780 del 27 aprile 2012 (sperimentazione per il triennio 2012/2014)



Finalità della sperimentazione → Assicurare, tramite un canale equivalente ai normali percorsi per il conseguimento di una qualifica o di un diploma di leFP, l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionali corrispondenti alle figure nazionali ed ai profili regionali di riferimento per le qualifiche ed i diplomi, tenuto conto delle specifiche esigenze delle imprese

Percorsi previsti:

- triennali di qualifica → per giovani che abbiano frequentato per almeno otto anni i percorsi del primo ciclo di istruzione senza conseguire il titolo di studio
- biennali di qualifica → per giovani che abbiano frequentato per almeno un anno un percorso di Scuola secondaria di secondo grado o di leFP
- annuali di qualifica → per giovani che abbiano frequentato per almeno due anni un percorso di Scuola secondaria di secondo grado o di leFP
- annuali per l'acquisizione di un diploma professionale

Articolazione e durata dei percorsi formativi

Tipologie di percorsi	Formazione strutturata presso l'agenzia formativa (ore per ogni annualità)	Formazione strutturata presso l'impresa (ore per ogni annualità)	Formazione non strutturata presso l'impresa (ore per ogni annualità)
Percorsi di qualifica per giovani in obbligo formativo (15-18 anni)			
Percorso triennale	320	180	490
Percorso biennale	320	180	490
Percorso annuale	320	180	490
Percorsi di qualifica per giovani con più di 18 anni			
Percorso triennale	140	260	390
Percorso biennale	140	260	390
Percorso annuale	140	260	390
Percorso per il diploma professionale			
Percorso annuale	250	230	470

Caratteristiche dei percorsi formativi

● L'agenzia formativa è responsabile dell'intero percorso formativo



● La formazione svolta in impresa riguarda, in tutto o in parte, l'acquisizione di **competenze professionali specifiche**, mentre quella svolta presso l'agenzia formativa, raccordata con la formazione interna in impresa, è prioritariamente dedicata all'acquisizione delle **competenze di base** e delle **competenze professionali comuni**



● La componente formativa realizzata presso l'impresa è coordinata e gestita dal **tutore aziendale**, in funzione sia di formatore, sia di raccordo con l'agenzia formativa (a partire dalla compilazione del PFI)

ASPETTI RETRIBUTIVI



La DGR n. 70-3780 prevede, nell'eventualità di accordi tra le Parti Sociali che stabiliscano riduzioni del salario spettante all'apprendista di 1° livello, l'erogazione al lavoratore di un'**indennità di frequenza fino ad un massimo di € 1.500/anno**, in caso di frequenza di almeno i 2/3 del monte ore annuo di formazione "strutturata"



In corrispondenza con tale disposizione, l' **Accordo tra le Parti sociali piemontesi del 7 maggio 2012** ha previsto una **riduzione salariale del 20% per gli apprendisti maggiorenni e del 25% per gli apprendisti minorenni**, parametrata alla retribuzione che sarebbe spettata all'apprendista, sulla base della contrattazione collettiva di riferimento, in caso di assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante

LE PREVISIONI DEL TESTO UNICO APPRENDISTATO (ART. 5)



- ✚ Tipologia di contratto che riguarda i **giovani dai 18** (17, se in possesso di una qualifica professionale) **ai 29 anni di età**
- ✚ **La regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato sono rimesse alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione**, in accordo con le Associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le Università, gli Istituti tecnici e professionali e altre Istituzioni formative o di ricerca
- ✚ **In assenza di regolamentazioni regionali**, l'attivazione dell'apprendistato di alta formazione o ricerca è rimessa ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro Associazioni con le Università, gli Istituti tecnici e professionali e le Istituzioni formative o di ricerca, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

L'ALTO APPRENDISTATO IN PIEMONTE → IL PERCORSO

● Prima sperimentazione nel biennio 2005/2007

- **Protocollo d'intesa del 20 gennaio 2010** tra Regione Piemonte, Atenei piemontesi e Parti sociali, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs n. 276/2003, per la sperimentazione di percorsi di Alta formazione in apprendistato finalizzati all'acquisizione di **Master universitari di I e II livello** e del titolo di **Dottore di ricerca** → Linee di indirizzo regionali approvate con DGR n. 57-13142 del 25/1/2010
- **Protocollo d'intesa del 20 ottobre 2011** tra Regione Piemonte, Atenei piemontesi e Parti sociali per la sperimentazione di percorsi di Alta formazione in apprendistato finalizzati all'acquisizione di **Lauree triennali e magistrali** → Linee di indirizzo regionali approvate con DGR n. 32-2892 del 14/11/2011
- I Protocolli d'intesa del 20 gennaio 2010 e del 20 ottobre 2011 sono stati unificati in un **nuovo Protocollo d'intesa in data 20 aprile 2012**, sottoscritto ai sensi dell'art. 5 del D.lgs n. 167/2011 e relativo a tutte e tre le fattispecie

L'ALTO APPRENDISTATO IN PIEMONTE → LE TRE TIPOLOGIE ATTIVATE

	Master I e II livello	Dottorati di ricerca	Lauree triennali e magistrali
Durata massima del contratto	24 mesi	48 mesi	❖ 36 mesi (laurea triennale) ❖ 24 mesi (laurea magistrale)
	Più eventuali 6 mesi in più qualora siano necessarie attività di inserimento/orientamento		
Caratteristiche del percorso formativo	Prevede l'acquisizione di 60 CFU ed è articolato in: ✓ 3/400 ore di formazione accademica ✓ 800 ore di project work e di formazione in azienda ✓ 200 ore di autoapprendimento	Progetti di ricerca (fondamentale, applicata ed applicata per le PMI) di durata annuale, biennale o triennale	❖ Percorsi di lauree a triennale per studenti che abbiano già conseguito, di norma, da 80 a 140 CFU ❖ Percorsi di lauree a magistrale per studenti che abbiano già conseguito, di norma, 60 CFU
Attività finanziate dalla Regione Piemonte	Formazione a cura dell'Ateneo	Formazione "addizionale" rispetto a quella istituzionalmente prevista dai corsi ordinari di dottorato, in funzione delle specifiche esigenze di ricerca da parte dell'impresa	Formazione per l'acquisizione di competenze "addizionali" rispetto a quelle previste dai normali percorsi di laurea, in funzione delle specifiche esigenze dell'impresa
	Più spese di progettazione e tutoraggio		